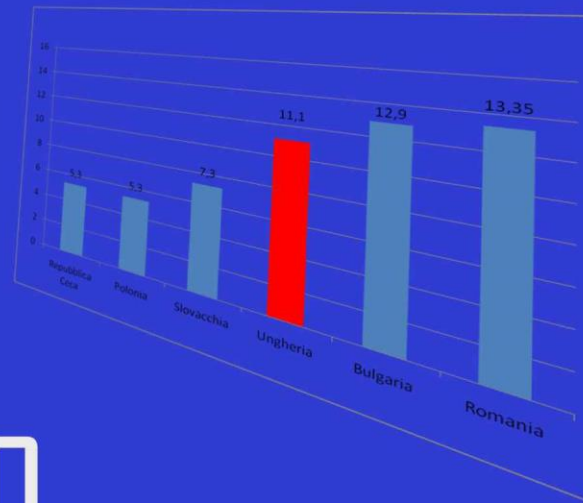


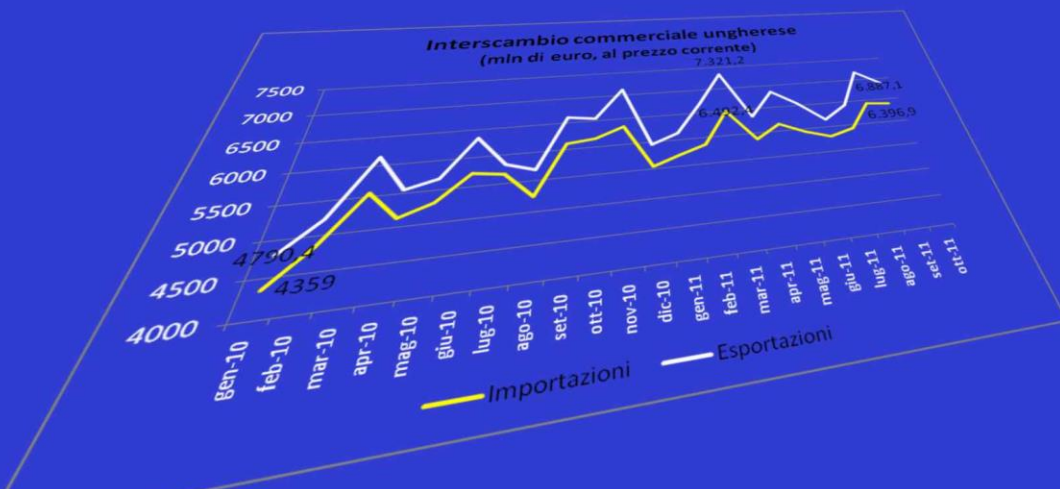


14/2017
Periodo:
17/7-4/8/2017



Notiziario sull'Economia ungherese

a cura
dell'Ufficio Economico-Commerciale
dell'Ambasciata d'Italia
Budapest



NOTIZIARIO SULL'ECONOMIA UNGHERESE

17 luglio – 4 agosto 2017

Sommario

PRINCIPALI DATI MACROECONOMICI	3
INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA-UNGHERIA.....	4
ANDAMENTO DEL FIORINO	5
ANDAMENTO MACROECONOMICO	6
Gli investimenti diretti esteri hanno raggiunto quota 1,3 miliardi di euro nel primo semestre	6
GKI prevede una crescita del 3,5% per il 2017	7
In ripresa le relazioni economiche tra Ungheria e Russia.....	7
In diminuzione nel 2016 le spese per ricerca e sviluppo	7
Realizzazione di parchi industriali	7
Stanziati 17 milioni di euro per sovvenzionare le start ups	8
SETTORE FINANZIARIO.....	8
Panda Bonds	8
ENERGIA	9
Magyar Telekom esce dal settore elettrico.....	9

DISCLAIMER

Le informazioni contenute nel presente notiziario sono tratte da comunicati ufficiali, siti istituzionali e organi di informazione ungheresi. L'Ambasciata non può verificare la correttezza né essere considerata responsabile del contenuto delle informazioni pubblicate.

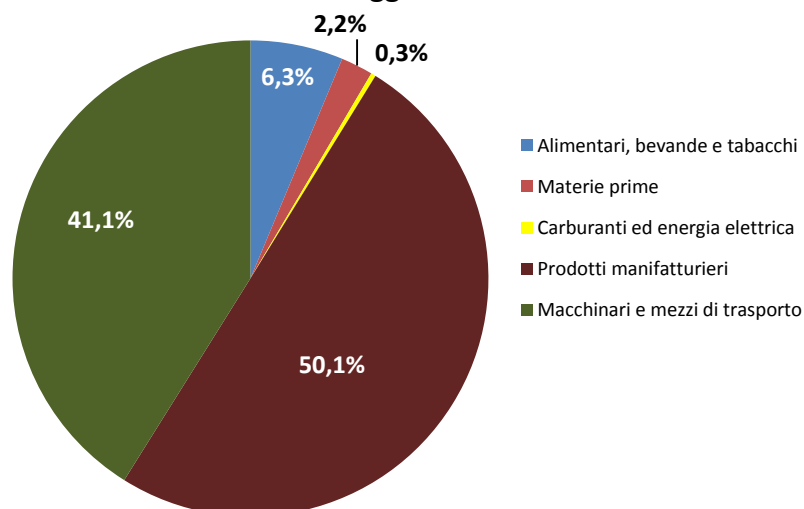
PRINCIPALI DATI MACROECONOMICI

Categoria	Periodo	Dato / variazione annua	Ulteriori informazioni
PIL	1° trim. 2017	+4,2%	Rapporto in inglese
Debito pubblico in rapporto al PIL	Fine marzo 2017	74,3	Rapporto in inglese
Saldo di bilancio pubblico	1° trimestre 2017	+2	Rapporto in inglese
Conto delle partite correnti (mln di euro)	Aprile 2017 Maggio 2017	583,3 630,3	Dati
Esportazioni (mln di euro/variazione)	Gennaio-Maggio 2017	42.166 +11,1%	Rapporto in inglese
Importazioni (mln di euro/variazione)	Gennaio-Maggio 2017	37.849 +12,4%	Rapporto in inglese
Produzione industriale	Gennaio-Maggio 2017	+5,7%	Rapporto in inglese
Prezzi industriali alla produzione	Giugno 2017	+1,5%	Rapporto in inglese
Costruzioni	Maggio 2017	+35,4%	Rapporto in inglese
Investimenti	1° trimestre 2017	+34,1%	Rapporto in inglese
Salari medi lordi	Gennaio-Maggio 2017	+12,1%	Rapporto in inglese
Tasso di inflazione	Giugno 2017	+1,9%	Rapporto in inglese
Tasso di disoccupazione	Aprile-Giugno 2017	4,3%	Rapporto in inglese
Commercio al dettaglio	Maggio 2017	+6%	Rapporto in inglese
Turismo – pernottamenti	Maggio 2017	+5,8	Rapporto in inglese
Riserve internazionali - mld di euro – (var. annua)	Fine giugno 2017	23.461 (-5,3%)	Dati storici
Tasso di sconto ufficiale	Attuale	0,9%	Dati storici

*dati preliminari

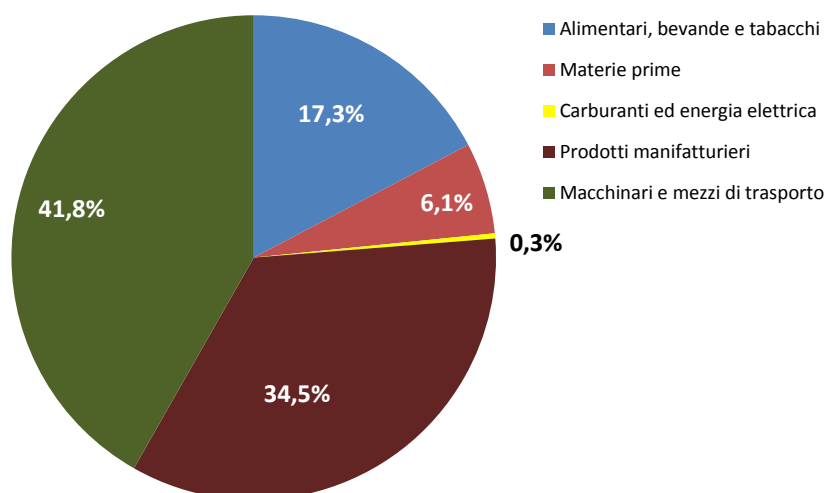
Interscambio commerciale globale dell'Ungheria (miliardi di euro)				
	2013	2014	2015	2016
Importazioni	74,7	78,2	82,4	83,1
Esportazioni	81,3	84,5	90,5	93

**Composizione delle importazioni ungheresi dall'Italia
per categorie principali di merci -
Gennaio-maggio 2017**



Fonte: KSH

**Composizione delle esportazioni ungheresi in Italia per
categorie principali di merci
Gennaio-maggio 2017**



Fonte: KSH

INTERSCAMBIO COMMERCIALE ITALIA-UNGHERIA
(dati in milioni di euro)

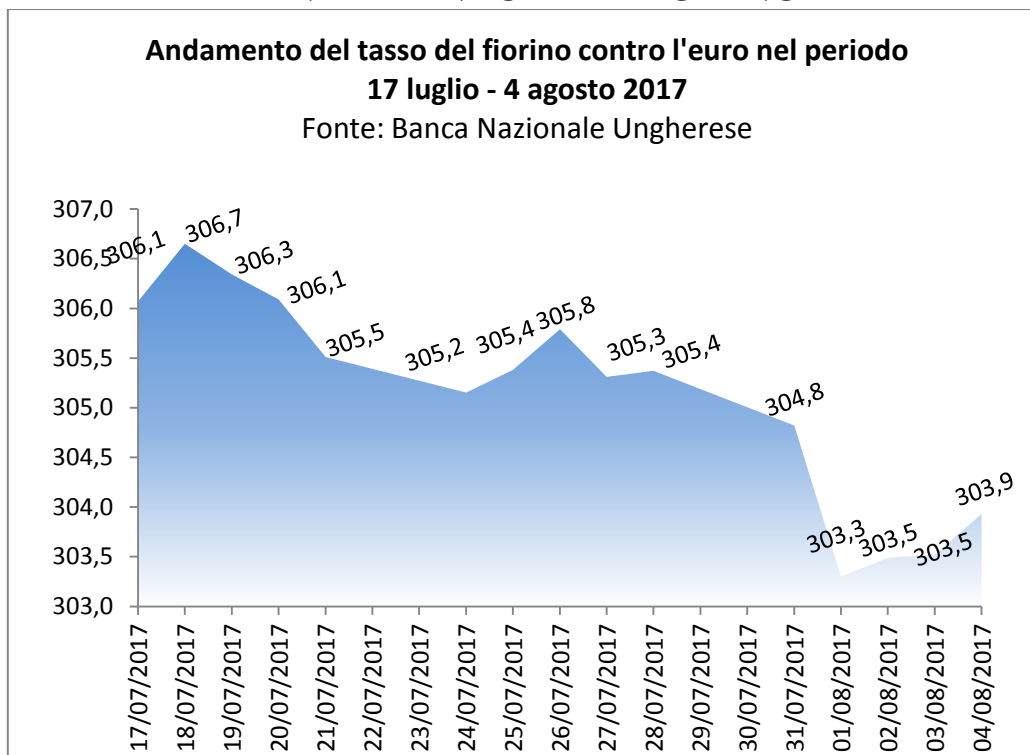
Gennaio-Maggio 2017

	mln €	Var., a/a, %
Interscambio	3.923,2	11,6%
- di cui export	1.751,1	4,2%
- di cui import	2.172,2	18,4%
Saldo	-421,1	

Export dell'Italia verso l'Ungheria (settori economici più rilevanti)	Gennaio-Maggio 2017	
	mln €	Quota %
Prodotti manifatturieri	877,2	50,1%
Prodotti chimici	234,7	13,4%
Prodotti di ferro e acciaio	136,9	7,8%
Prodotti tessili	57,7	3,3%
Vari prodotti manifatturieri	160,4	9,2%
Macchinari e mezzo di trasporto	719,7	41,1%
Macchinari industriali e componenti	227,8	13,0%
Apparecchi elettronici e componenti	134,8	7,7%
Import dell'Italia dall'Ungheria (settori economici più rilevanti)	Gennaio-Maggio 2017	
	mln €	Quota %
Alimenti, bevande, tabacco	375,7	17,3%
Prodotti manifatturieri	749,1	34,5%
Prodotti chimici	363,0	16,7%
Vari prodotti manifatturieri	133,5	6,1%
Articoli di abbigliamento e accessori	13,6	0,6%
Macchinari e mezzo di trasporto	907,3	41,8%
Apparecchi di telecomunicazione	173,9	8,0%
Apparecchi elettronici e componenti	197,6	9,1%
Veicoli stradali (inclusi anche quelli a cuscino pneumatico)	310,9	14,3%

Fonte: KSH

ANDAMENTO DEL FIORINO



ANDAMENTO MACROECONOMICO

Gli investimenti diretti esteri hanno raggiunto quota 1,3 miliardi di euro nel primo semestre

Il Ministro degli Affari e del Commercio esteri Peter Szijarto il 25 luglio scorso ha fornito i dati sugli investimenti esteri del primo semestre 2017. Sono stati avviati 47 nuovi progetti di investimento stranieri, coordinati dall'Hungarian Investment Promotion Agency (HIPA), per un valore totale di €1.3 miliardi, con un aumento del 24% rispetto allo stesso semestre del 2016 in termini numerici e del 3% in termini di valore. Poco più di 8.500 i posti di lavoro creati.

Tali cifre risultano in linea con i dati dello scorso anno. Il Governo auspica che altri due progetti di grandi dimensioni, realizzati da multinazionali estere, possano essere annunciati nella seconda metà dell'anno, dando così ulteriore impulso al volume totale degli IDE. Come noto, il Governo per mantenere alto l'interesse degli investitori verso il Paese, ha firmato un accordo strategico con le parti sociali, ha ridotto la tassazione sul lavoro e introdotto la flat tax per le imprese.

Non è ancora noto il volume totale delle sovvenzioni garantite alle imprese straniere nel periodo gennaio-giugno, dato questo che dovrà essere fornito dal Ministero dell'Economia. A tale proposito si ricorda che esiste una specifica sentenza emessa dalla Corte e la pubblicazione dei dati è stata più volte sollecitata dai partiti dell'opposizione.

Dei 47 progetti di investimento nei primi sei mesi del 2017, 34 sono stati realizzati

da imprese già presenti in Ungheria ed il 61% di questi nel settore dell'auto (3.073 posti lavoro). Il settore dei servizi condivisi ha registrato 7 nuovi investimenti (1.333 posti lavoro). I restanti investimenti hanno riguardato il settore alimentare, elettronico e tecnologie medicali. La Germania risulta il primo paese investitore con 15 progetti del valore complessivo di 768,5 milioni di euro, pari al 56% degli investimenti del primo semestre 2017 con 3.172 nuovi posti di lavoro.

Il volume annuale di IDE, secondo il Ministro, potrebbe superare quello dello scorso anno, quando è cresciuto del 131% rispetto l'anno precedente, attestandosi a quota €3.2 miliardi. I colloqui che il Governo sta conducendo con i due "top" investitori possono risultare la chiave per raggiungere tale obiettivo. Per quanto riguarda l'industria dell'auto, il Governo sta spingendo verso la mobilità elettrica. Un circuito per prova su strada per auto con pilota automatico sarà costruito a Zalaegerszeg entro il 2019. Il costo dell'investimento si aggira intorno ai 40 miliardi di fiorini (euro 131 milioni circa). Il governo inoltre sta cercando di rendere l'Ungheria leader nella Regione per la tecnologia 5G.

Uno dei due progetti annunciati dal Ministro è quello della statunitense Tesla che intende realizzare in Europa un mega impianto per la costruzione di batterie elettriche per automobili. Il Governo è in

continuo contatto con il Management della Società, cui fornisce informazioni sul regime degli investimenti in Ungheria.

GKI prevede una crescita del 3,5% per il 2017

L'Istituto di ricerche economiche GKI ha rivisto le stime di crescita del PIL al 3,5% per il 2017. Tale positivo andamento è da attribuire all'aumento degli investimenti pubblici finanziati con i fondi UE. Lo scorso anno gli investimenti sono diminuiti del 15%, mentre per quest'anno è prevista una crescita del 12%. Il Governo intenderebbe lanciare tutti i bandi di gara entro la fine del 2017, prima delle elezioni politiche, ma fino ad oggi sono stati erogati solo la metà dei fondi disponibili per il periodo 2014-2020. Il processo decisionale richiede tipicamente nove o più mesi invece del mese promesso, e gran parte delle erogazioni sono pagamenti anticipati, nota GKI, per cui la vera attività economica non ha ancora avuto inizio.

Il disavanzo di bilancio è salito a 2,4 miliardi di euro a giugno, contro i 670 milioni di euro dei primi cinque mesi, dovuto all'ammontare dei pagamenti anticipati sui progetti UE.

Secondo l'Istituto, il deficit sarà entro il 3%, come previsto dal Governo.

In ripresa le relazioni economiche tra Ungheria e Russia

Dopo diversi anni di contrazione, il commercio tra i due paesi è cresciuto del 30%. Nei primi quattro mesi del 2017 le esportazioni ungheresi verso la Russia sono aumentate del 24%, su base annua .

Il ministro ungherese Péter Szijarto ed il ministro russo del commercio Denis

Manturov si sono dichiarati favorevoli alla presentazione di offerte congiunte da parte dei produttori di macchinari che, in tal modo, potranno sfruttare i benefici professionali ed economici di questa cooperazione. I due ministri hanno inoltre comunicato la creazione di una joint venture russo-ungherese al fine di concludere i lavori delle condutture idriche della Capitale russa. La compagnia aerea *low-cost Wizz Air* lancerà a partire dal prossimo 27 agosto un volo diretto tra Budapest e San Pietroburgo, che potrebbe favorire lo sviluppo del turismo dalla Russia all'Ungheria.

In diminuzione nel 2016 le spese per ricerca e sviluppo

Secondo i dati preliminari dell'Ufficio di Statistica, le spese per la R&S nel 2016 sono state pari a 427 miliardi di dollari, pari all'1,2% del PIL. Rispetto al precedente anno sono diminuite dell'8%. Della cifra totale, il finanziamento statale è pari a 0,33% del PIL.

Entrambi i dati – spesa totale e contributo pubblico - sono ben al di sotto dell'obiettivo UE che fissa al 3% del PIL la spesa per R&S, di cui almeno un terzo dovrebbe provenire dallo Stato.

La spesa in R&S delle imprese è aumentata del 3,8% sempre nel 2016, rafforzata da forti investimenti in alcuni settori industriali, come IT e veicoli.

Il numero di posti di lavoro nel settore della ricerca è diminuito del 2,6% e del 16% nel mondo accademico.

Realizzazione di parchi industriali

L'Hungarian National Industrial Park Management and Development Zrt. sta portando avanti la realizzazione del "parco

industriale nazionale”. La società creata nel dicembre 2015 con il nome di Inpark, lavora al momento sull’acquisizione di 12 lotti e su progetti di sviluppo immobiliare per un valore di HUF 22 miliardi.

Il governo a giugno 2016 ha lanciato il programma di sviluppo del parco industriale nazionale, nel cui ambito, i singoli parchi industriali saranno valutati e realizzati nel quadro di una rete nazionale. L’obiettivo è quello di agevolare la creazione e lo sviluppo di una serie di attività industriali tramite le infrastrutture presenti a livello territoriale ed attrarre nuovi investimenti produttivi nazionali ed esteri.

La valutazione dei progetti dei parchi industriali è stata affidata alla NIPÜF zrt., dalla selezione del lotto, allo sviluppo ed alla gestione. La società è dotata di un budget di circa 130 milioni di euro. Gran parte dei fondi è stata ottenuta tramite aumenti di capitale portati a termine dalla National Asset Management Company (MNV) che vanta diritti di proprietà sulla NIPÜF. Il programma dei lavori prevede l’individuazione di dieci aree da destinare alla costruzione di parchi industriali in dieci diverse località entro il 2017, mentre per il prossimo anno l’obiettivo è quello di individuare 3/5 aree in altrettante città.

Stanziati 17 milioni di euro per sovvenzionare le start ups

La società no-profit Millenáris realizzerà all’interno del Millenáris Park il campus per le Start ups. Il progetto è sovvenzionato con fondi europei per 17 milioni di euro. L’obiettivo è quello di trasformare le idee innovative sviluppate in ambito universitario in progetti di impresa.

Il progetto sarà coordinato da Millenáris , d’intesa con l’Ufficio del Primo Ministro, l’Autorità per l’innovazione e la ricerca NKFIK e l’impresa no-profit Enterprise Hungary.

SETTORE FINANZIARIO

Panda Bonds

La Borsa di Budapest (BSE) e la Bank of China hanno firmato a gennaio scorso un memorandum d’intesa volto a far familiarizzare gli investitori cinesi con le imprese ungheresi ed aprire la loro partecipazione alle imprese quotate nel listino BSE. Il MoU contempla anche la possibilità che presso la Borsa di Budapest siano trattati strumenti finanziari in yuan. Inoltre gli investitori istituzionali ungheresi potranno accedere al mercato dei capitali e al mercato obbligazionario interbancario cinese. L’accordo risponde a quanto previsto dall’iniziativa cinese “ One Belt One Road”, sostenuta attivamente dall’Ungheria sin dal suo inizio.

Due ulteriori memorandum d’intesa sono stati firmati tra la Bank of China e la Banca Nazionale Ungherese. Il primo è un accordo quadro in materia di Agenzia interbancaria per il mercato business; il secondo un Protocollo di Intesa per l’istituzione del servizio di Clearing Account per il Renminbi.

Tali accordi esprimono la fiducia della MNB nell’economia cinese e permetteranno alla Banca Centrale ungherese di accedere ai mercati finanziari cinesi; sono attesi inoltre investimenti nel mercato dei titoli di stato, permettendo una diversificazione del portafoglio della banca magiara. L’Ungheria ambisce a

diventare un hub per l'importazione di beni e servizi dalla Cina ed a facilitare l'ingresso delle imprese ungheresi nei mercati asiatici.

Sulla scia degli accordi di cui sopra, l'Ungheria ha emesso sul mercato cinese a fine luglio un Panda bond triennale del valore di un miliardo di renminbi (euro 130 milioni), rendimento del 4,85%. Il Governo ungherese lo convertirà in euro nel momento in cui il rendimento sarà più favorevole.

L'Ungheria è il primo emittente sovrano di questo tipo di bond per il 2017, ed il terzo dopo la Polonia e la Corea del Sud. Nel prospetto illustrativo è riportato che si intende utilizzare tali titoli per finanziare e supportare l'iniziativa One Belt One Road, nonché per ripagare i debiti, con i profitti derivanti dalla conversione in Euro.

ENERGIA

Magyar Telekom esce dal settore elettrico

Magyar Telekom ha annunciato a fine luglio che terminerà i servizi elettrici per utenze domestiche dal 1 ° novembre prossimo. Il portafoglio clienti passerà alla utility statale ENKSZ che aumenterà ulteriormente la propria quota di mercato

nel settore elettrico. La società, di proprietà della Deutsche Telekom, aveva iniziato a fornire energia elettrica e gas naturale nel maggio 2010. Ad agosto 2015 è uscita dal mercato del gas residenziale a seguito delle sfavorevoli condizioni imposte al settore delle utilities (prezzi energetici regolamentati). Per il mercato elettrico si sono verificate di fatto le stesse condizioni e i ricavi dell'azienda sono passati dai 160 milioni di euro del 2011, ai 23 milioni del 2016.

Il Governo ha istituito ENKSZ nella primavera del 2015 con l'obiettivo di controllare il sistema pubblico delle utilities ed avere quindi un ruolo determinante nei settori del gas naturale, dell'elettricità e del riscaldamento centralizzato. Le quote di mercato delle società straniere che restituiscono le licenze vengono assorbite dallo stato, in quanto il Governo ritiene che le utilities dovrebbero essere senza scopo di lucro. In tale ottica, nel 2014, lo stato ha rilevato le attività all'ingrosso e al dettaglio di E.ON nel settore del gas, acquisendo il controllo sull'importazione di gas russo. Successivamente è stata acquistata la Fogaz, unità di gas retail della società tedesca RWE. L'ultima società ad uscire dal mercato del gas retail è stata Tigaz di ENI.

Abbreviazioni fonti: HATC = Hungary Around the Clock; MTI = ANSA ungherese; HM = Hungary Matters

Redazione: Teresa Testa, Milan Solymosi